

Effetti stagionali e disoccupazione

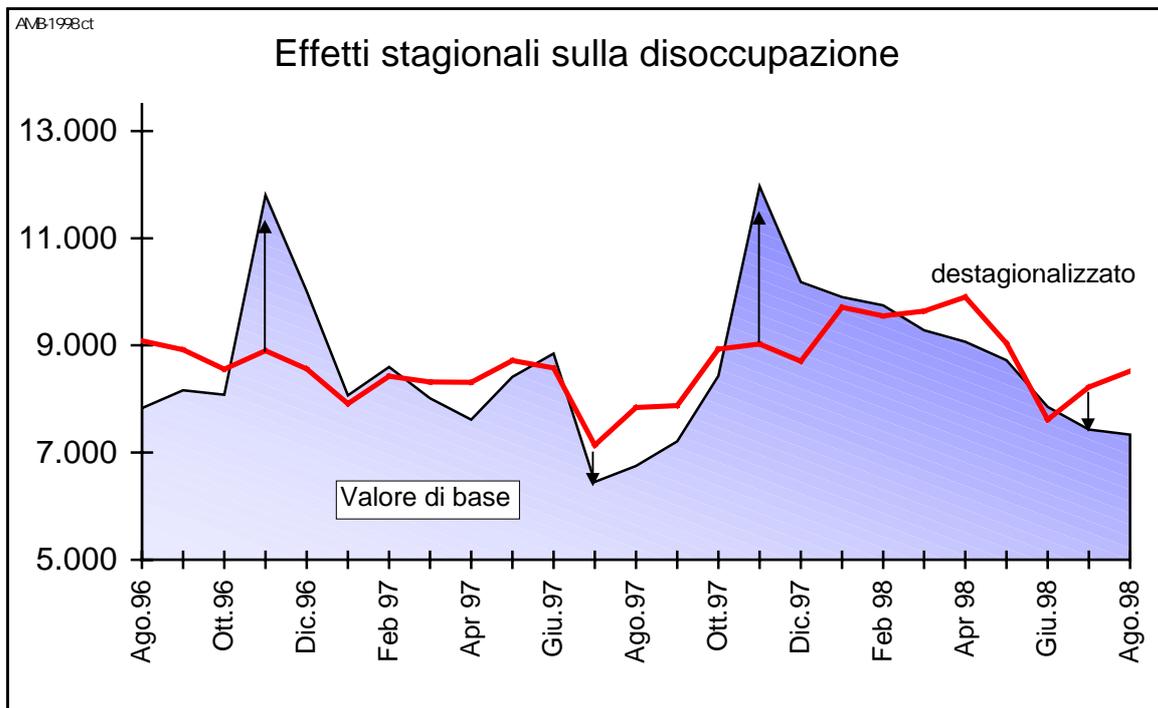
Lo sviluppo della disoccupazione soggiace ad influssi stagionali, ed in provincia di Bolzano il fenomeno è molto marcato. Gli influssi stagionali seguono perlopiù degli schemi fissi. I loro effetti sono perfino superiori a quelli causati da forti fluttuazioni congiunturali. Il grafico dell'andamento della disoccupazione mostra fluttuazioni stagionali regolari con valori alti durante la stagione invernale e valori bassi in quella estiva. Con il metodo della destagionalizzazione è possibile eliminare questi influssi stagionali. Nel 1997 la disoccupazione in provincia di Bolzano ha registrato per i soli motivi stagionali una variazione di 4 028 unità. Per il 1998 è prevista una differenza approssimativamente uguale fra il valore massimo e quello minimo dell'influsso stagionale.

Per trarre delle conclusioni sull'effettivo sviluppo del mercato del lavoro si devono eliminare gli effetti stagionali. Ciò avviene tramite il metodo della destagionalizzazione. Con questa operazione si calcola per ogni mese il peso medio stagionale oppure lo sgravio medio stagionale della disoccupazione. Conoscendo questi effetti stagionali si può stimare quali variazioni mensili si possono attendere nell'andamento della disoccupazione, quando il livello della stessa non viene influenzato ulteriormente da effetti congiunturali o di altro tipo.

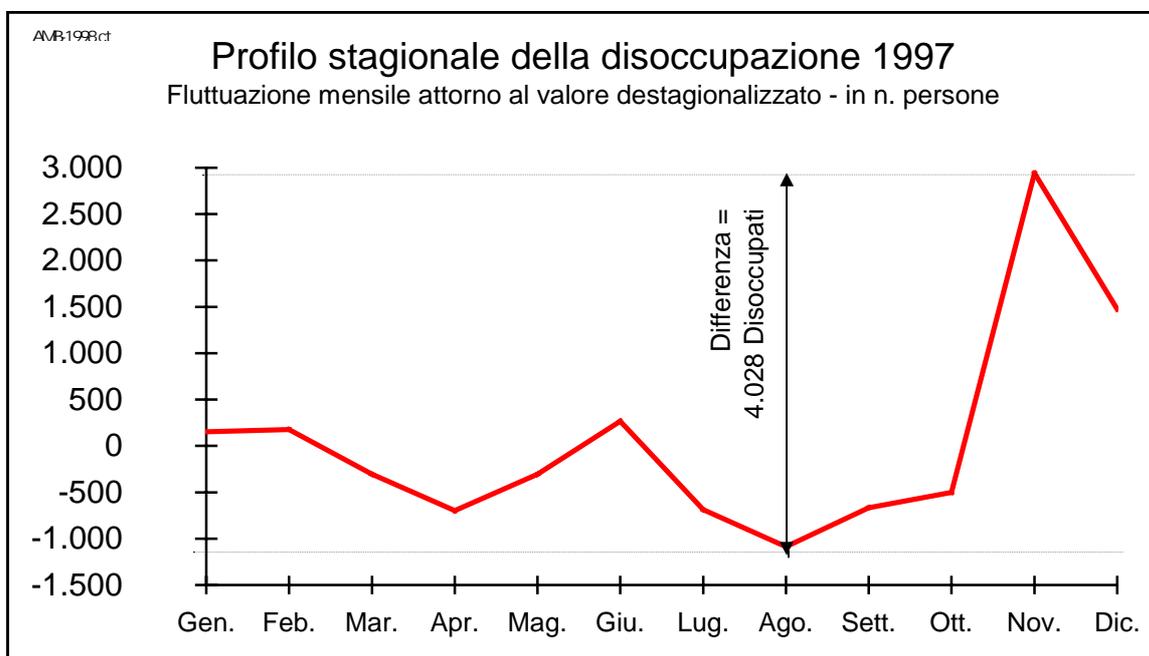
Il primo grafico mostra la curva della disoccupazione, composta dai valori mensili, assieme all'andamento della relativa curva destagionalizzata. Le due curve evidenziano le regolari fluttuazioni attorno al livello destagionalizzato, con il valore massimo nel mese invernale di novembre e con quello minimo nel mese estivo di luglio. Con un fattore stagionale di 11 967 unità a novembre e di 6 753 ad agosto, la variazione dovuta all'influsso stagionale risulta pari a 4 028 unità.

Per quanto riguarda la provincia di Bolzano la punta massima stagionale è stata raggiunta a novembre con 2 940 unità al di sopra del livello destagionalizzato. È da supporre che i valori registrati nel 1997 siano validi anche per il 1998. Gli influssi stagionali sono stati calcolati tramite il "metodo delle medie di fase". Le fluttuazioni stagionali sono il risultato di licenziamenti stagionali nonché di assunzioni non avvenute (a causa di fattori meteorologici viene prodotto meno), della diversa intensità produttiva nel corso dell'anno (periodo natalizio e delle vacanze) e di circostanze istituzionali (inizio dell'anno scolastico). In provincia di Bolzano il settore alberghiero influisce sensibilmente sullo sviluppo stagionale della disoccupazione. Il mese di no-

vembre è per molte aziende alberghiere il mese di riposo, nel quale il livello della disoccupazione raggiunge il picco massimo.



Fonte: Ufficio del lavoro - Elaborazione: Ufficio mercato del lavoro



Fonte: Ufficio del lavoro

Christian Tecini